

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 2

Rubrik: Varie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Aldo e Cele Daccò mecenati e filantropi. La donazione

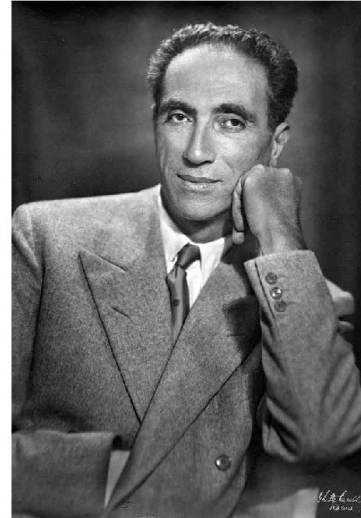
DOTTOR MARINO VIGANÒ

La ricerca in Italia e in Svizzera deve molto ad Aldo Daccò (Gaggiano, 1896 - Milano, 1975) e alla moglie Cele Pasquali Daccò (Milano, 1919). Nipote di un garibaldino, Aldo – benché costretto dalla morte improvvisa del padre a interrompere gli studi liceali – raggiunge, con studio e tenacia, a soli 24 anni d'età, la direzione generale di un'azienda del ramo metallurgico. Approfonditi i profili chimico-fisici della manifattura delle leghe metalliche antifrizione, fonda nel 1936, nel paesino di Orago (Varese), la LIASA (Leghe italiane antifrizione SA), industria specializzata nel produrre sofisticate fusioni leggere, che raggiunge in breve larghissima notorietà internazionale. Presidente del Comitato internazionale delle associazioni tecniche di fonderia, laureato in chimica «*honoris causa*» dall'università di Ferrara, *life fellow* dell'American society for metals, membro onorario della Société française de métallurgie e del British institute of metals, Aldo è ricordato come campione motonautico, primatista mondiale assoluto nel 1930 e 1931. E quale filantropo, per avere fondato il Centro medico «La Madonnina» a Jerago nel 1972 e avere promosso e finanziato, sin dal 1986, il Centro di ricerche cliniche per malattie rare «Aldo e Cele Daccò» presso l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», a villa Camozzi di Ranica (Bergamo).

Insegnante e infermiera diplomata, la moglie Cele Pasquali affianca Aldo Daccò in queste e in altre iniziative benefiche e culturali. Mecenate a sua volta, nello spirito che ha animato il marito si attiva a sostenere, con un cospicuo donativo annuo, dal 1994 al 2006, la Facoltà di Teologia di via Nassa 62, a Lugano. Da quest'impegno costante per l'istruzione, prende avvio un'altra impresa di ampio respiro nel campo culturale e della ricerca scientifica di Cele Daccò per il Cantone Ticino: la costituzione dell'Università della Svizzera Italiana, il cui *campus* con costruzione dei relativi edifici finanzia sin dal 1998, unica donatrice e per somme ingentissime, in accordo con l'allora Consigliere di Stato Giuseppe Buffi. Assicurando inoltre anche attualmente, tramite la Fondazione «Daccò» di Lugano, l'aiuto economico alle facoltà dell'USI e della SUPSI, alla Facoltà di Teologia luganese e a altri istituti per la ricerca, riconosciuti dal Sistema universitario svizzero, sempre con sede nel Canton Ticino.

Con lettera in data 9 maggio 2010, Marino Viganò ha donato al Cantone Ticino, e più precisamente alla Biblioteca Cantonale di Locarno, la propria biblioteca di storia e arte delle fortificazioni fra il 1450 e il 1945.

Sono oltre 2.500 volumi, 3.500 saggi e 7.000 articoli, presi in carico dal Consiglio di Stato con decisione del 21 settembre



2010, trasportati a Locarno durante il 2011, poi sistemati in un fondo a sé alla Biblioteca.

La collocazione negli scaffali segue difatti un criterio geopolitico, quello dei confini di antichi stati italiani, europei, extraeuropei e dipendenze coloniali. Ciascuna parte della raccolta riunisce dunque, in modo ragionato, i materiali che riguardano il singolo paese e disegna, anche nella disposizione di libri, saggi e articoli, una geografia storica oltre a una collazione pressoché totale dei testi.

Anche per motivi famigliari, il donatore ha inteso intitolare questa donazione «Fondo Cele e Aldo Daccò - Marino Viganò», per riunire la donazione sotto i nomi pure di due altri promotori di iniziative culturali.

Aldo Daccò (Gaggiano, 1896 - Milano, 1975), industriale e filantropo, e la moglie Cele Pasquali Daccò (Milano, 1919), mecenate, hanno promosso e sostenuto il Centro di ricerche cliniche per malattie rare dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», presso Ranica (Bergamo).

Cele Pasquali Daccò ha finanziato e, si può dire, costituito l'Università della Svizzera Italiana, dalla Facoltà di Teologia – per la stima verso il vescovo Eugenio Corecco – e alla fondazione del *campus* USI.

In linea con questo spirito di investimento culturale in un paese avvertito vicino, e in conseguenza delle ricerche svolte fra il 2002 e il 2009 su un monumento locarnese, il donatore Marino Viganò ha scelto di destinare la propria collezione storica, raccolta in 30 anni, al Ticino e a Locarno.

Per i legami di lavoro e stima intercorsi fra i Daccò e il nonno e il padre del donatore, Luigi e Franco Viganò, il donatore ha stabilito inoltre di intitolare anche ad Aldo e a Cele Daccò, oltre che a sé, questo tassello ulteriore dell'offerta culturale-storica italiana al panorama degli studi svizzeri. ■

La collezione

Parte «italiana»

Opere di sintesi generali
Opere di sintesi per l'Italia
Piemonte e Savoia
Stato di Milano
Repubblica di Venezia
Repubblica di Genova
Ducato di Mantova e del Monferrato
Ducato di Parma, Piacenza e Castro
Ducato di Ferrara, Modena e Reggio Emilia
Ducato di Massa e principato di Carrara
Repubblica e principato di Lucca
Repubblica fiorentina, ducato e granducato di Toscana
Principato di Piombino
Repubblica di Siena
Stato dei presidi
Stati dei Montefeltro e dei della Rovere
Stato pontificio
Regno di Napoli
Regno di Sicilia
Regno di Sardegna
Stati e feudi minori
Italia napoleonica
Italia asburgica
Regno lombardo-veneto
Regno d'Italia e Repubblica sociale italiana
Ingegneri e trattatisti italiani

Parte «internazionale»

Impero ottomano
Feudi dei cavalieri di San Giovanni
Repubblica di Ragusa
Principato di Monaco
Regno del Portogallo
Regno di Spagna
Regno di Francia e Repubblica francese
Paesi Bassi imperiali, Borgogna e Franca Contea
Paesi Bassi indipendenti e regno d'Olanda
Regno del Belgio
Confederazione elvetica
Ducato di Lorena
Ducato di Baviera
Ducato di Sassonia
Margraviato del Brandeburgo e regno di Prussia
Germania e Reich germanico
Regno di Polonia
Impero russo
Regno di Danimarca e Norvegia
Regno di Svezia e ducato di Finlandia
Regno di Scozia
Regno unito d'Inghilterra, Scozia e Irlanda
Impero asburgico
Ungheria e Transilvania
Regno di Romania
Impero portoghese
Impero spagnolo
Impero olandese
Impero francese
Impero britannico
Repubblica del Sud Africa
Stati Uniti d'America
India
Siam
Impero nipponico
Corea
Cina
Ingegneri e trattatisti stranieri

Marino Viganò

Nato a Varese nel 1961, diplomato in Scienze politiche all'Università Cattolica di Milano, si è specializzato alla Società italiana per l'organizzazione internazionale. Dottore di ricerca in Storia militare all'Università di Padova, ha conseguito una borsa di post-dottorato alla Accademia d'Architettura di Mendrisio.

Assistente per cinque anni alla cattedra di storia delle relazioni e istituzioni internazionali a Milano, lavora anche per uno studio legale, poi in svariati ambiti culturali e di ricerca, fra i quali: la Fondazione del Centenario della BSI - Banca della Svizzera Italiana, Lugano, la Bank Sal. Oppenheim jr. & Cie. (Schweiz), Zürich, la Fondazione Internazionale «E. Balzan» Premio, Milano, il Politecnico di Torino.

Per concorso, mandatario per l'Italia della Commissione indipendente d'esperti Svizzera-seconda guerra mondiale (CIE), è nominato in seguito per decreto del presidente del Consiglio dei ministri membro della Commissione italiana dei «beni ebraici sottratti nel 1938-1945», e partecipa a sessioni e ricerche.

Consigliere-segretario della Fondazione Trivulzio, Milano, lavora a un progetto storiografico con risvolti in Italia e in Svizzera.



Conoscete il Foyer Bedretto?

ASSOCIAZIONE DEGLI UFFICIALI DEL FOYER BEDRETTO

Nel 1997 un gruppo di ufficiali delle disciolte Zona rispettivamente Divisione Territoriale 9 ha fondato un'associazione con lo scopo di acquistare e gestire l'ex-campo militare di Cioss Prato in Valle Bedretto, già luogo di servizio dei nostri padri e di altri militi oramai veterani, per preservarlo dal definitivo degrado.

Grazie alla comprensione delle autorità cantonali, comunali e patriziali tutte le infrastrutture risultano oggi risanate. Uno sforzo finanziario non indifferente, il lavoro dell'organizzazione della protezione civile di Wohlen AG e di tanti volontari hanno permesso di realizzare un vero e proprio villaggio di vacanze, in un incantevole bosco di larici poco sopra la strada cantonale che porta da Ronco ad All'Acqua. Mantenendo il ricordo dei servizi prestati dai nostri militi, la valle Bedretto si è così arricchita di una rispettabile infrastruttura turistica.

Oggi il "Foyer Bedretto" viene occupato, unicamente nei mesi estivi, da scouts del Ticino o della vicina Lombardia, da scuole e famiglie, società paramilitari e da veterani di varie unità e stati maggiori, nonché ovviamente dai membri della nostra associazione che, essendone i proprietari, usufruiscono di condizioni di favore.

Il nostro comitato, nell'intenzione di garantire un futuro a quanto fino ad oggi realizzato, ha ritenuto opportuno allargare la possibilità di divenire membri dell'associazione a tutti gli ufficiali, che nel corso della loro carriera militare hanno prestato servizio in una qualsiasi formazione inglobata nel Corpo d'Armata di montagna 3 o che attualmente sono incorporati nella Regione territoriale 3 o nella Brigata Fanteria di montagna 9. Ovviamente anche ufficiali provenienti dalle Forze aeree sono ben accolti.

Oggi l' "Associazione degli Ufficiali del Foyer Bedretto" conta 33 membri a vita – cioè quelle persone che hanno messo a disposizione il capitale iniziale – e 141 soci annuali, che si ritrovano a Cioss Prato ogni anno all'inizio del mese di giugno per la loro assemblea ordinaria e per trascorrere alcune ore in sincera amicizia.

Per ulteriori informazioni i lettori della Rivista Militare della Svizzera italiana possono visitare il sito www.foyerbedretto.ch e sono cordialmente invitati a constatare personalmente quanto realizzato a Cioss Prato il mercoledì, 6 giugno 2012, a partire dalle ore 1030 (posteggiare l'autovettura alla sciovina e passeggiare 5 minuti fino al Foyer). Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi al presidente Vicari Francesco, Tel 091 966 37 91 o francescovicari@bluewin.ch. ■

